



RASSEGNA STAMPA

29 novembre 2022



Associazione Coordinamento Ospedalità Privata
Via Cavour, 305
00184 Roma
Tel. 06/42016234
Mail: info@acopnazionale.it

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Sanita'				
27	Il Sole 24 Ore	29/11/2022	<i>Lazio, distretto farmaci: "Eccellenza da difendere" (M.Bartoloni)</i>	2
28	Il Sole 24 Ore	29/11/2022	<i>Camici bianchi in piazza: "Piu' risorse per cure e personale"</i>	3
28	Il Sole 24 Ore	29/11/2022	<i>Così la pandemia cambia anche il codice deontologico dei medici (M.Bartoloni)</i>	4
1	Corriere della Sera	29/11/2022	<i>Int. a G.Meloni: "Questo governo durerà." (L.Fontana)</i>	6
10	Avvenire	29/11/2022	<i>Caregiver e cure palliative, Sui Tetti scrive alle Camere</i>	12
Rubrica Prime pagine				
1	Il Sole 24 Ore	29/11/2022	<i>Prima pagina di martedì 29 novembre 2022</i>	13
1	Corriere della Sera	29/11/2022	<i>Prima pagina di martedì 29 novembre 2022</i>	14
1	La Repubblica	29/11/2022	<i>Prima pagina di martedì 29 novembre 2022</i>	15
1	La Stampa	29/11/2022	<i>Prima pagina di martedì 29 novembre 2022</i>	16
1	Il Giornale	29/11/2022	<i>Prima pagina di martedì 29 novembre 2022</i>	17



MASSIMO SCACCABAROZZI
Presidente
Sezione
Farmaceutica e
Biomedicali di
Unindustria

REPORT LUISS CON UNINDUSTRIA

**Lazio, distretto farmaci:
«Eccellenza da difendere»**

Il settore farmaceutico e biomedicale è al primo posto nel Lazio tra le industrie manifatturiere per valore aggiunto, per stipendi distribuiti sul territorio nonché per export. A sottolinearlo lo studio presentato ieri da Unindustria e Luiss School of European Political Economy, con il contributo della Camera di Commercio Frosinone Latina. Secondo il report nel Lazio il valore dell'industria farmaceutica più l'indotto dà occupazione a 49mila addetti e genera un valore aggiunto di più di 6 miliardi. In termini di valore delle esportazioni il Lazio detiene il primato in Italia con un valore di prodotti farmaceutici pari al 35,3% sul totale dell'export e un valore assoluto di oltre 12 miliardi di euro nel 2020. In termini di capacità tecnologica, il Lazio rappresenta il 17% dei brevetti riconducibili all'ambito farmaceutico italiano. «Quella del Lazio è una grande eccellenza non solo a livello nazionale, ma anche europeo visto che è la terza Regione in Europa per valore della farmaceutica», spiega Massimo Scaccabarozzi Presidente Sezione farmaceutica e biomedicali Unindustria. Che però avverte: «Ora bisogna difendere questa eccellenza, la competizione internazionale è fortissima e la Regione Lazio deve essere presente in tutti tavoli che contano sulla farmaceutica, bisogna poi eliminare burocrazia e regole come il payback che fanno scappare le industrie», conclude Scaccabarozzi.

—Mar.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Camici bianchi in piazza: «Più risorse per cure e personale»

Il 15 dicembre a Roma

Fermare il «definanziamento ulteriore» della Sanità pubblica per salvare il Servizio sanitario nazionale. I sindacati dei medici, insieme alle organizzazioni dei veterinari e dirigenti sanitari, scendono sul piede di guerra e annunciano una manifestazione in piazza a Roma il 15 dicembre, bocciando l'ultima manovra che, denunciano, al settore «relega le briciole» con soli 2 miliardi aggiuntivi. «Chiediamo che la legge di bilancio 2023 - spiega l'intersindacale medica - destini risorse reali alla salute dei cittadini; aumenti le assunzioni di personale medico, veterinario e sanitario, per migliorare le condizioni di lavoro all'interno degli ospedali e dei presidi territoriali; incrementi le retribuzioni del personale, oggi al terz'ultimo posto in Europa». A chiarire ulteriormente le ragioni della protesta è il segretario del maggiore sindacato dei medici ospedalieri, l'Anaa Asso-med, Pierino Di Silverio: «Scendiamo in piazza per manifestare la nostra esigenza improcrastinabile di salvare il Ssn o quel che ne resta. La manifestazione - continua - è il primo passo di un lungo periodo di proteste che, se non saremo ascoltati, porterà anche al blocco delle attività. Manifestiamo contro il definanziamento e l'assenza di programmazione nonché il preoccupante e assordante silenzio istituzionale».



Così la pandemia cambia anche il codice deontologico dei medici

Etica. Ci sarà l'obbligo di aderire alle campagne vaccinali e di non sconsigliare i vaccini. Sì all'intelligenza artificiale a patto che non sostituisca il sanitario

Marzio Bartoloni

Oltre due anni di pandemia hanno stravolto la Sanità italiana, ma lasceranno il segno anche sul nuovo Codice deontologico dei medici che ha iniziato in questi giorni il suo percorso che vedrà la sua riscrittura con il nuovo testo in vigore a inizio 2024, dieci anni dopo l'ultimo aggiornamento che risale appunto al 2014. Il documento che insieme al giuramento di Ippocrate guida i comportamenti dei camici bianchi si occuperà innanzitutto esplicitamente di vaccini che non potranno essere sconsigliati dai medici, dopo quanto accaduto con l'esplosione del fenomeno dei sanitari no vax durante il Covid che anche se con numeri molto piccoli ha lasciato aperta una ferita. In particolare verrà definito meglio l'articolo 9 del Codice che già oggi prevede che il medico si metta a disposizione delle autorità in caso di emergenze sanitarie e calamità, con la nuova formulazione ci sarà un obbligo preciso a non sottrarsi a quanto chiesto appunto dalle autorità compresa la partecipazione alle campagne vaccinali che dovessero rendersi necessarie per arginare appunto una nuova pandemia.

Ma nel nuovo Codice deontologico dovrebbero entrare anche nuovi temi che si sono imposti nell'ultimo decennio: dall'avvento dell'approc-

cio «one health» per raggiungere la salute globale intesa come salute umana insieme a quella animale e ambientale, al ruolo delle tecnologie come l'intelligenza artificiale e gli algoritmi che possono essere utili ma non sostitutivi del medico fino alla formazione e al ruolo sociale del medico. Questi temi rappresentano altrettante direttrici per il lavoro di rivisitazione del Codice degli esperti del board multidisciplinare, una trentina tra medici, giuristi, docenti universitari, giornalisti, filosofi della medicina e rappresentanti della società civile. Entro l'estate del prossimo anno si procederà a definire bene gli obiettivi precisi del nuovo Codice per poi arrivare alla bozza entro fine 2023 che, dopo un confronto con la società civile, sarà approvato articolo per articolo dal consiglio nazionale dell'Ordine dei medici a inizio 2024.

«La pandemia ha accelerato e acuito la crisi della professione a causa di fenomeni come l'aziendalizzazione o il primato dell'economia, ma penso anche alla normativa Ue che considera i medici una impresa, al limite noi siamo impresa etica perché il nostro obiettivo è la salute non certo il guadagno», avverte Filippo Anelli il presidente della Fnomceo, la Federazione nazionale degli Ordini dei medici che nei giorni scorsi ha coordinato i lavori del board di esperti. Anelli sottolinea come questi concetti «ci hanno spinto a essere sempre meno professionisti e sempre più tecnici

della sanità e invece chiediamo una professione più vicina alla gente e il vero spirito di questa riforma è proprio questo e cioè passare dall'essere il medico che cura la malattia al medico che cura la persona al di là della malattia perché tiene conto anche della dimensione sociale o dell'ambiente e qui entra il concetto di one health». Di certo come detto entreranno nel codice le vaccinazioni: «I vaccini rappresentano un fondamentale strumento di prevenzione ed i medici non potranno disconoscerne il valore scientifico. Conseguentemente, il medico - continua Anelli - non può sconsigliarne l'utilizzo». Se dunque i medici «verranno chiamati a partecipare a campagne vaccinali non potranno non effettuare la somministrazione». Non entrerà invece l'obbligo di vaccinarsi per i camici bianchi: «La Costituzione ne prevede l'obbligo nei casi previsti dalla legge quindi la decisione è demandata al Parlamento».

Il nuovo Codice deontologico affronterà anche l'impiego delle tecnologie come l'intelligenza artificiale che può essere uno «strumento fondamentale per migliorare l'efficacia dei trattamenti l'accuratezza della diagnosi - avverte il presidente della Fmoceo -, ma va evitato il tentativo già in atto nel mercato in diversi Paesi di usare l'algoritmo come un surrogato questo perché nessuna intelligenza artificiale può sostituire il rapporto medico-paziente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Il nuovo principio è
passare dal medico che
cura la malattia al medico
che cura la persona,
al di là della malattia**

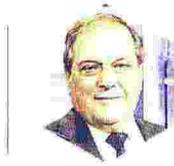
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Salute 24 Le sfide della Sanità

79

GLI ARTICOLI DEL CODICE

Il codice deontologico dei medici attualmente è composto da 79 articoli. L'ultimo aggiornamento del codice risale al 2014



«LA PERSONA AL CENTRO»

Per il presidente della Federazione degli Ordini dei medici Filippo Anelli «il medico deve curare la persona a 360 gradi e non la malattia»

ADOBESTOCK



Il percorso. La revisione del codice deontologico si concluderà a inizio del 2024 con l'approvazione del Consiglio nazionale dell'Ordine dei medici



Un mese a Palazzo Chigi. «Il Reddito non ha funzionato. Piano per il clima. Non ritiro le querele»

«Questo governo durerà»

Intervista a Meloni: la manovra sostiene fragili e ceto medio, non va stravolta

di **Luciano Fontana**



È a Palazzo Chigi da poco più di un mese. Ma è sicura che «il governo durerà». La premier Giorgia Meloni nell'intervista al *Corriere* dice che «il Reddito di cittadinanza non ha funzionato» e che la «manovra approvata dal governo sostiene fragili e ceto medio». Certo «si può migliorarla in Parlamento», aggiunge, «ma «non va stravolta».

alle pagine **2 e 3**

«Con questa manovra mantenuti gli impegni Così difendiamo lavoratori e famiglie»

La premier: approvata dai leader, escludo venga stravolta
Da alcune Ong attività ideologica che aiuta gli scafisti

**GIORGIA
MELONI**

ai nostri figli un'Italia più sicura e protetta».

Il ministro Pichetto Fratin ha proposto di arrestare i sindaci che consentono l'abusivismo. Fratelli d'Italia aveva dato il via libera al decreto Genova del 2018 sulle pratiche di condono a Ischia. È stato un errore?

«Quella del ministro Pichetto è stata un'espressione infelice, ma che voleva probabilmente sottolineare la necessità che le istituzioni siano chiamate a rispondere delle loro responsabilità. Se lei andasse a riprendere la dichiarazione di voto di FdI scoprirebbe che noi fummo molto critici nei confronti del condono su Ischia inserito nel decreto sul ponte Morandi. È agli atti. Così come sono agli atti le critiche a tutte quelle norme che con Genova non c'entravano assolutamente. Votammo in ogni caso il provvedimento perché la priorità era dare risposte a una città che affrontava un'emergenza senza precedenti».

Da poco premier in una situazione di crisi economica, con una legge di Bilancio da presentare in pochi giorni, una maggioranza in tensione sulla scelta dei ministri e su alcuni provvedimenti, una crisi con la Francia sui migranti. Duro prendere il timone dopo Mario Draghi, più di quanto si aspettasse?

«Sapevo che sarebbe stato un compito arduo guidare una Nazione come l'Italia in uno dei momenti più complessi della sua storia. Non mi sono mai illusa, anche se rispetto a Draghi posso contare su una maggioranza chiara, un programma comune e un mandato popolare. Perché nel nostro ordinamento una persona sola non può fare la differenza: serve la squadra. Per questo so che questo governo durerà a lungo, anche perché l'Italia ha pagato per troppo tempo l'assenza di stabilità. La manovra lo dimostra: avevamo poche risorse e abbiamo deciso dove concentrarle. Emergono priorità e una visione: crescita economica e attenzione al lavoro, a partire dalla messa in sicurezza del sistema produttivo a fronte del caro energia. Abbiamo dato segnali chiari con la tassazione sui premi di produttività, il fisco per gli autonomi, i provvedimenti che eliminano gabelle inutili, il pacchetto famiglia da un miliardo e mezzo di euro. E poi l'attenzione ai red-

di **Luciano Fontana**

Le immagini che arrivano da Ischia raccontano meglio di qualsiasi parola un Paese in emergenza. Ancora morti, frane, case devastate e territori feriti. Giorgia Meloni è alla guida del governo da poco più di un mese, gli ultimi due giorni li ha passati in collegamento con chi sta gestendo gli interventi per estrarre i corpi dal fango. Sullo sfondo le dichiarazioni sugli interventi non fatti, gli abusi, i condoni, i soldi rimasti nei cassetti o persi nei meandri della burocrazia e dell'inefficienza.

Presidente, non c'è solo Ischia. L'Italia dei condoni ha dimostrato quali sono i rischi di edificare senza regole. Non è tempo di mettere in sicurezza il territorio?

«In Cdm abbiamo preso un impegno: approvare entro l'anno il Piano nazionale di adattamento al cambiamento climatico. Inoltre, i ministri competenti effettueranno una ricognizione sia delle risorse già esistenti sia del personale da mettere a disposizione dei Comuni, a partire da quelli più piccoli. Abbiamo poi dato mandato al ministro Musumeci di creare un gruppo di lavoro interministeriale per gli interventi di medio e lungo periodo. C'è tantissimo lavoro da fare ma serve anche un approccio culturale diverso. Perché ogni euro investito sulla cura del territorio è un euro investito per dare

diti più bassi. Alcuni sono rimasti spiazzati dalle scelte di un governo che, si diceva, avrebbe favorito i ricchi: noi abbiamo scelto invece di sostenere i più fragili e rafforzare la classe media. Anche la tassa piatta incrementale si applica su massimo 40 mila euro, riguarda dunque il ceto medio. Il messaggio di fondo che vogliamo dare è questo: la ricchezza non la crea lo Stato ma le imprese con i loro lavoratori. Allo Stato compete dare una mano. Saremo al fianco di chi, in un momento difficile, si rimbecca le maniche».

Tra otto mesi alcuni beneficiari perderanno il reddito di cittadinanza: l'accusano di fare cassa sui poveri. Sarà possibile davvero avviarli al lavoro? Anche qualche suo alleato le consiglia più cautela.

«A me non risulta che gli alleati consiglieranno maggior cautela, sulle mie proposte ho trovato piena condivisione. Tutti sanno che io ho sempre contestato il principio del reddito di cittadinanza, ma mi pare che fossero d'accordo anche molti altri. Vedere il Pd, che votò contro l'istituzione del reddito, oggi scendere in piazza per difenderlo dimostra la strumentalità di certe posizioni. Il reddito non è stato utile a contrastare strutturalmente la povertà e non ha funzionato come strumento di inserimento nel mercato del lavoro. Al M5S vorrei chiedere se quando lo hanno istituito lo immaginavano come una sorta di vitalizio da percepire dai 18 anni fino alla pensione. Se la risposta è sì, io non sono d'accordo. Se la risposta è no, visto che ci sono persone che lo prendono da anni e non hanno mai trovato lavoro, dimostra che non ha funzionato. Noi distinguiamo tra chi non può lavorare e va assistito e chi invece può lavorare e va accompagnato verso un'occupazione. Usiamo per questo diversi strumenti, dalla decontribuzione totale per chi assume percettori di reddito di cittadinanza, fino al pieno utilizzo dei miliardi di euro del Fondo sociale europeo destinati alla formazione. Sapeva che alcune aziende che si occupano della messa a terra della fibra ottica chiedono l'impiego di lavoratori immigrati perché pare non trovino italiani disposti a farlo, anche se assunti con un contratto collettivo nazionale? Se non sei disponibile a lavorare con contratto regolare sei libero di farlo ma non puoi pretendere che lo Stato ti mantenga. Forse il lavoro c'è più di quanto sembri e forse il reddito ha spinto alcuni a rifiutarlo, preferendo il nero. Aggiungo che non siamo noi a fare cassa sui poveri, visto che tutti i risparmi vengono reinvestiti proprio sui più fragili, ma chi ha usato la disperazione per interesse elettorale».

Il presidente di Confindustria le ha contestato di aver fatto poco o niente per le imprese. I sindacati l'accusano di aver favorito, con l'estensione della flat tax, i lavoratori autonomi e le categorie che le tasse le pagano di meno. Landini minaccia già lo sciopero e le piazzezze.

«Tutte le critiche sono utili e le rispetto. Ma ciascuna di queste associazioni difende legittimamente i propri iscritti e non ha il dovere, che ha invece il governo, di garantire un equilibrio complessivo. Bonomi dice che non si è fatto nulla per le imprese. Devo segnalare che abbiamo liberato 30 miliardi per destinarli intera-

mente al caro energia. Questo non ci ha impedito di dare segnali come la decontribuzione, il taglio al cuneo fiscale, il rinvio della Sugar e Plastic tax, il dimezzamento della tassazione sui premi di produttività e la detassazione dei *fringe benefit*. Più della metà delle risorse che abbiamo messo in campo è destinata alle aziende. Certo vorremmo fare, ma le sole misure per l'energia costano circa 5 miliardi di euro al mese. Landini dice invece che non abbiamo fatto nulla per i poveri. E allora come definirebbe l'indicizzazione delle pensioni minime al 120%, l'aumento del 50% dell'assegno unico per i figli, i 500 milioni contro il caro carrello e il taglio del cuneo fiscale per i redditi più bassi? Sull'accusa di aiutare le categorie che pagherebbero meno tasse come gli autonomi la considero un tipico pregiudizio della sinistra e non l'ho mai condiviso».

I provvedimenti di rottamazione delle cartelle fiscali, la misura sul Pos, l'aumento del tetto al contante non danno la sensazione di un liberi tutti e di una fuga dalle tasse?

«Non penso. Stralciamo solo cartelle vecchissime sotto i mille euro e per le quali la riscossione avrebbe per lo Stato un costo superiore a quello che incasserebbe. Per le altre cartelle stabiliamo il principio che l'importo dovuto si paga interamente con una piccola maggiorazione e la possibilità di rateizzare. Non siamo di fronte a un condono. La polemica sul tetto al contante mi sembra poi abbastanza pretestuosa. Ci siamo attestati sulla media europea, ma occorre ricordare che l'economia europea di riferimento, la Germania, non ha il tetto al contante. Detto questo, nessuno ricorda che in questa manovra c'è anche la norma contro le aziende "apri e chiudi", queste sì protagoniste di un'evasione strutturale e concorrenza sleale nei confronti di chi agisce nella legalità».

Ci sono già molti partiti, anche della maggioranza, che vogliono mettere la legge di Bilancio sotto pressione in Parlamento. Non teme che possa essere stravolta? Da Forza Italia e dalla Lega arrivano distinguo quasi quotidiani.

«Francamente non lo credo. Abbiamo corso contro il tempo per dare al Parlamento la possibilità di esaminare approfonditamente la manovra. Possono arrivare certamente norme migliorative, non solo dalla maggioranza ma anche dall'opposizione. Escludo che venga stravolta: sono anzi stata colpita dalla coesione nel Consiglio dei ministri che ha approvato la legge di Bilancio. E come si sa in Cdm siedono tanto il segretario della Lega quanto il coordinatore di Forza Italia. Stravolgere la manovra significherebbe delegittimarli. Sicuramente terremo in debita considerazione le proposte che arriveranno dalla maggioranza e spero che anche l'opposizione abbia un atteggiamento non pregiudiziale. Per questo a chi ha chiesto di interloquire, per ora solo Calenda, abbiamo risposto "volentieri"».

Sente spesso Berlusconi? La crisi sulla formazione del governo e sulla scelta dei ministri è stata riassorbita?

«Berlusconi lo sento spesso, su tutte le questioni fondamentali. Anche con Salvini c'è un rapporto costante e continuo. Alcune posizioni

che possono sembrare distoniche non mi preoccupano, sono sicura e posso rivendicare di aver condiviso tutte le scelte principali di questo governo. E intendo continuare a fare così».

Il suo è un governo di destra. Sa che tra i partiti e nell'opinione pubblica c'è ancora diffidenza rispetto a rotture con il passato (fiamma nel simbolo, valore della Resistenza, ad esempio) che lei non avrebbe compiuto.

«Francamente non vedo questa diffidenza. Il nostro è un governo di destra moderna e conservatrice come tanti altri nel mondo occidentale. Il racconto irrealista e disastroso che la sinistra ha fatto in campagna elettorale sull'ipotesi di un governo Meloni è stato ampiamente smentito. Si guardi intorno: lo spread è ai minimi rispetto agli ultimi mesi e a livello internazionale c'è grande attenzione nei confronti dell'Italia. Mi pare che questo racconto di un esecutivo pericoloso sopravviva solo nelle speranze della sinistra. La verità è che sono spiazzati dalla nostra serietà. E questo produce diversi cortocircuiti. Un paio di giorni fa ho letto di una manifestazione contro la violenza sulle donne nella quale si sfilava al grido di "Meloni fascista sei la prima della lista" e sui cartelli c'era scritto "Meloni, ti mangiamo il cuore". Come dire, una "leggerissima" contraddizione».

Ha avuto un'agenda fitta di incontri internazionali. Sulla collocazione occidentale del suo governo, soprattutto sulla guerra in Ucraina, mi sembra non ci siano dubbi. Molto più difficile su tante questioni, come l'immigrazione, il rapporto con l'Europa. Non teme l'isolamento dell'Italia?

«I rapporti con l'Europa sono buoni. Il primo incontro l'ho fatto a Bruxelles proprio perché volevo dare il segnale di un'Italia pronta a collaborare, difendendo il proprio interesse nazionale, come mi pare legittimamente facciamo tutti. Non ho mai avuto problemi con la Francia né li ho oggi. Tra l'altro ho avuto uno scambio di messaggi con Emmanuel Macron qualche giorno fa. Al di là delle dichiarazioni di alcuni esponenti del governo francese sui migranti, incomprese dai più, i nostri rapporti bilaterali proseguono. La posizione italiana ha portato un risultato concreto: per la prima volta la rotta del Mediterraneo centrale viene considerata prioritaria in un documento della Commissione Ue; non era mai accaduto e non sarebbe accaduto se non avessimo posto il tema. L'Italia non può essere abbandonata, non è scritto in nessun trattato che debba essere l'unico punto di sbarco possibile in Europa».

Ci sarà un incontro con Macron?

«Non è ancora in calendario ma certamente dovremo rivederci. Siamo persone con responsabilità di governo che lavorano per cercare soluzioni. È normale che Italia e Francia si parlino».

Sulla questione del tetto al prezzo del gas, ancora rinviata, non si vedono grandi aperture...

«Mettere un freno alla speculazione che sta drenando miliardi e miliardi di euro è una priorità sulla quale l'Europa non può restare ferma. Passi avanti ci sono ma bisogna procedere più spediti».

Crede davvero che le Ong lavorino d'intesa

con i trafficanti di uomini? E non è sopravvalutato il rischio di invasione da parte degli immigrati rispetto ad altre emergenze (economia, lavoro) in testa nelle preoccupazioni degli italiani?

«Non sono io ma l'agenzia europea Frontex a dire che alcune Ong rappresentano un fattore di spinta dei flussi di migranti illegali, con conseguenze sia sugli arrivi che sui morti in mare. Penso che uno Stato serio non possa tollerare questi fenomeni di illegalità. L'approccio di alcune Ong, che svolgono una attività prevalentemente ideologica che ha poco a che fare con le norme del diritto internazionale in tema di salvataggio in mare, trova una naturale convergenza con gli interessi degli scafisti. Con questa gestione del fenomeno si finisce per aiutare non chi ha più bisogno ma chi ha i soldi per pagare i trafficanti. Non vanno poi sottovalutati i numeri: nel 2022 sono sbarcate illegalmente in Italia poco meno di 100 mila persone, che si sommano a quelle registrate ogni anno, da dieci anni a questa parte».

Tanti intellettuali l'hanno attaccata duramente sulla questione dei migranti. Con alcuni di loro, come Roberto Saviano, ha in corso processi in tribunale. Visto il suo ruolo di presidente del Consiglio non pensa sia il momento di ritirare le querele nei confronti di tutti i giornalisti?

«No, non lo penso. Io ho presentato la querela quando ero capo dell'opposizione. L'ho fatto non perché Saviano mi aveva criticato sull'immigrazione ma perché, nel tentativo vergognoso di attribuirmi la responsabilità della morte in mare di un bambino, mi definiva in tv in prima serata una "bastarda". E quando gli è stato chiesto se quella parola non fosse distante dal diritto di critica ha ribadito il concetto.

Non capisco la richiesta di ritirare la querela perché ora sarei presidente del Consiglio: significa ritenere che la magistratura avrà un comportamento diverso in base al mio ruolo, ovvero che i cittadini non sono tutti uguali davanti alla legge? Io credo che tutto verrà trattato con imparzialità, vista la separazione dei poteri. Ma penso anche che una certa sinistra non debba considerarsi al di sopra della legge. Sto semplicemente chiedendo alla magistratura quale sia il confine tra il legittimo diritto di critica, l'insulto gratuito e la diffamazione».

Continuo a pensare che chi è alla guida del Paese non debba mettere il peso del proprio ruolo in un processo contro i giornalisti. Inoltre non ritiene che qualche ministro o parlamentare della maggioranza abbia fatto uscite (sui rave party, la famiglia, le coppie gay, la scuola, il reddito di cittadinanza, i ventimila euro solo a chi si sposa in Chiesa) sbagliate? Sembra una maggioranza indisciplinata...

«Molto meno di tante maggioranze che ho visto in passato. Non ho condiviso alcune proposte o dichiarazioni di cui parliamo, anche se qualche volta si è montato il caso ad arte. L'ho detto direttamente alle persone interessate quando non ero d'accordo. L'importante è che ci sia l'onestà di distinguere le proposte di singoli parlamentari di maggioranza rispetto alle azioni del governo».

C'è qualche possibilità che ucraini e russi si

siedano a un tavolo di trattativa? L'incontro con Xi è servito ad aprire qualche spiraglio? Lei è stata sempre molto critica con i cinesi, c'è un cambiamento di linea?

«Putin non sta dimostrando grande volontà di trattativa. Vale la pena continuare a sostenere l'Ucraina perché la possibilità di aprire un tavolo può nascere solo sulla base di un equilibrio delle forze in campo. Ho parlato con Xi dell'importanza che la Cina può avere per tenere vivo un canale diplomatico con Mosca. Ci siamo anche detti, con trasparenza, che Italia e Cina sono due Stati molto distanti ma che hanno storie millenarie alle spalle che possono consentire un dialogo, pur nelle profonde differenze».

Sul Covid e la campagna vaccinale non c'è il rischio di abbandonare i comportamenti di sicurezza e prudenza ancora necessari in una fase di diffusione del virus anche se in forme più leggere?

«Noi abbiamo un atteggiamento molto responsabile. Abbiamo per esempio prorogato l'obbligo delle mascherine in Rsa e ospedali, per proteggere anziani e fragili. Il ministro Schillaci ha annunciato una campagna per incentivare le vaccinazioni, sia per il Covid che per l'influenza stagionale, tra queste categorie. Quello che è cambiato è l'approccio, non più basato sulla coercizione ma sulla responsabilizzazione e sull'informazione, e il fatto che le nostre decisioni saranno sempre basate su evidenze scientifiche. Un presupposto che è spesso mancato nelle decisioni dei precedenti governi. Per questo mi sono affidata ad un esperto come il ministro Schillaci. Mi fido di lui e dei collaboratori che sceglierà».

Si è definita nel suo discorso in Parlamento «underdog». Altre volte ha parlato di un atteggiamento di sottovalutazione nei suoi confronti da parte dei maschi. Dopo un mese a Palazzo Chigi come va?

«C'è un clima di grande collaborazione e in molti vogliono partecipare a questa fase di cambiamento. È vero, sono spesso stata sottovalutata nella mia vita ma non è detto che non possa essere un vantaggio. Ho fatto riferimento al concetto di *underdog* come colui che per affermarsi ha bisogno di stravolgere i pronostici, promettendo che ne avrei stravolti altri. E penso che ci stiamo riuscendo».

È possibile che la maggioranza si allarghi con il sostegno di Renzi e Calenda?

«Non penso che la maggioranza abbia bisogno di allargarsi a qualcuno perché è solida. Ciò non toglie che se alcuni all'interno dell'opposizione vorranno condividere con noi alcune proposte ci sarà sempre la nostra disponibilità».

Cosa dobbiamo aspettarci sul fronte dei diritti civili (aborto, diritti delle coppie di fatto, coppie gay, adozioni)? Sa che ci sono molti timori.

«Non ci si deve aspettare niente di diverso da quello che abbiamo detto: nessuno dovrà temere per le proprie scelte individuali e per la propria libertà. Non abbiamo alcuna intenzione di comprimere diritti

ma semmai di aggiungerne. Per intenderci, ribadisco che non voglio né abolire né modificare la legge 194 ma offrire un aiuto in più alle donne che pensano di ricorrere all'interruzione di gravidanza perché spinte dalle difficoltà economiche».

Alle critiche per aver portato sua figlia a Bali ha risposto con un post. Lo rifarebbe? Fiorello l'ha difesa, come era come suo datore di lavoro?

«Difendo quella scelta e la rifarò. Credo nella libertà educativa di ciascun genitore e intendo esercitare la mia. Ho letto che Fiorello si è proposto come baby sitter di Ginevra visto che io ero stata baby sitter di sua figlia. Penso che Ginevra si divertirebbe moltissimo con lui. Solo che fare "il tato" per 3 euro l'ora, come lui ha proposto, mi renderebbe un datore di lavoro decisamente peggiore rispetto a quello che è stato lui con me».

Giorgia Meloni è sempre nervosa e arrabbiata, si dice. E non risponde alle domande dei giornalisti. Nell'ultima conferenza stampa lei è stata contestata per la lunghezza dell'introduzione e il poco spazio alle domande. Cambierà?

«Io sono una persona che alle domande risponde e non credo di essere nervosa. Vedo invece da parte di alcuni giornalisti un nervosismo nei miei confronti che non avevo ravvisato in passato. Ho fatto 5 conferenze stampa in 4 settimane. Nell'ultima, prima che segnalassi di avere un altro impegno, avevo già risposto a 9 domande. Vi invito a controllare a quante domande abbiano risposto i miei predecessori in occasione della presentazione della manovra. Certo la mia esposizione è stata articolata perché si trattava della legge di Bilancio ed era giusto spiegarla nel dettaglio. Comunque, non voglio alimentare ulteriori polemiche. Dalla prossima conferenza stampa potrei ripristinare le regole del mio predecessore con il quale non ci furono mai problemi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

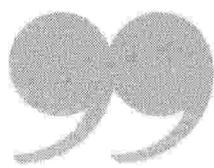
**«Ischia? C'è tantissimo lavoro da fare
Ogni euro investito sul territorio
è per dare più sicurezza ai nostri figli»**

24 **I ministri** che fanno parte del governo presieduto da Giorgia Meloni: 9 sono di Fratelli d'Italia, 5 della Lega, 5 di Forza Italia e 5 tecnici. L'esecutivo ha giurato al Quirinale lo scorso 22 ottobre nelle mani del capo dello Stato Sergio Mattarella

31,4 **la percentuale** attribuita a Fratelli d'Italia (+1,6%), il partito di Giorgia Meloni, dall'ultimo sondaggio Ipsos per il *Corriere*. La Lega di Matteo Salvini è attestata al 7,3% (-0,7%) e Forza Italia di Silvio Berlusconi al 6,8% (+0,7%)



A Palazzo Chigi Giorgia Meloni, 45 anni, presidente del Consiglio dal 22 ottobre, fondatrice e leader di Fratelli d'Italia



Il racconto di un esecutivo pericoloso sopravvive soltanto nelle speranze della sinistra. La verità è che sono spiazzati dalla nostra serietà



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Caregiver e cure palliative, Sui Tetti scrive alle Camere

Esprime «condivisione» per le misure su natalità e famiglia annunciate dal governo, il network di circa 90 associazioni dell'Agenda pubblica «Ditelo sui tetti», e al contempo chiede «ulteriore e specifica attenzione verso i più fragili,

perché non prevalga la «cultura dello scarto»». Da qui la lettera aperta a tutti i parlamentari, in cui si chiedono più risorse per le terapie del dolore e si propone di subordinare l'erogazione ordinaria dei fondi alle Regioni al loro

impegno per le cure palliative. Inoltre, si prospettano «semplici misure fiscali che rendano deducibili o detraibili le spese che i familiari o i caregiver si assumono affinché i bisognosi abbiano adeguate assistenza e cure».





Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

FTSE MIB 24440,88 +1,12% | SPREAD BUND 10Y 192,40 -4,70 | €/S 1,0463 +0,85% | NATURAL GAS DUTCH 127,50 -1,92% | **Indici & Numeri** → p. 46 a 49

Adempimenti
Dichiarazioni
sugli aiuti di Stato
verso una proroga
di 15 giorni



Mobili e Parente
— a pag. 42

Giovedì con Il Sole
Bollette, assemblee,
spese, superbonus:
tutte le regole
per il condominio



CONDOMINIO
2023
— a 1,00 euro
più il prezzo
del quotidiano

INSIEME PER LA SOSTENIBILITÀ
aceo energia
PIÙ ECO, PIÙ SMART, PIÙ TE

Le proteste in Cina scuotono i mercati Borse giù, il petrolio tocca i minimi

Covid e lockdown

Forti oscillazioni dell'euro sulla scia delle parole della presidente Bce Lagarde

Più vicino l'embargo sul greggio russo. Il barile cade ai minimi dal 2021 e poi risale

La diffusione delle proteste di piazza in Cina contro le dure misure di restrizione per arginare i contagi Covid-19 hanno spaventato i mercati e gli investitori sono tornati a vendere. L'indice Hang Seng di Hong Kong (la componente cinese più accessibile agli occidentali) ha ceduto l'1,57% interrompendo la scia positiva partita a inizio novembre da quando l'indice aveva messo a segno un rimbalzo del 25%. Indici negativi anche in Europa, intorno all'1% (Piazza Affari -1,1%). Il timore è che, davanti al perdurare di una po-

litica sanitaria intransigente da parte di Pechino, la prospettiva di rallentamento dell'economia possa consolidarsi, con ricadute anche sulle materie prime. Non a caso ieri il petrolio è arrivato a perdere il 3%, calo poi recuperato. Pesa anche l'avvicinarsi, tra una settimana, dell'embargo totale al greggio russo. Volatile anche l'euro che, dopo le parole della presidente Bce, Christine Lagarde, era risalito a 1,05 dollari come a giugno, ma poi ha ripiegato a 1,0358 dollari. **Bellomo, Fatiguso, Lops e Romano** — alle pagine 9, 11 e 16

TRASPORTO AEREO



Al via. Esperimenti con easyJet. L'entrata a regime attesa per il 2035 con Airbus

Manovra, addizionale Ires al 50% per le 7mila imprese energetiche Pensioni, risparmi per 36,8 miliardi

La legge di bilancio

La tassa sugli extra profitti dovrebbe garantire un gettito di 2,6 miliardi

È slittata ad oggi la presentazione della manovra alla Camera. Il lavoro sui conti è proseguito ieri per tutta la giornata a partire dalla tassa sugli extra profitti che nell'ultima versione diventa un'addizionale Ires con aliquota al 50%. L'indicizzazione leggera delle pensioni garantisce un risparmio di 36,8 miliardi in 10 anni. Tra le coperture anche 1,4 miliardi della lotta all'evasione destinati inizialmente al fondo taglia tasse. — alle pagine 2 e 3

LE NOVITÀ



LEGGE DI BILANCIO 2023

PUBBLICO IMPIEGO

Il bonus inflazione dell'1,5% premia gli stipendi alti

LOTTA ALLE FRODI

Partite Iva aprì e chiudi, sanzione ai professionisti

CONTANTE

Niente Pos fino a 60 euro (ma conta la Ue)

Mobili, Trovati, Dominelli, Rogari — alle pagine 2 e 3

LA TRAGEDIA DI ISCHIA

Dissesto idrogeologico, dal Pnrr 2,5 miliardi sulla carta

Giorgio Santilli — a pag. 21

Rolls-Royce testa il primo motore a idrogeno per jet civili

Mara Monti — a pag. 20

Tim: verso una rete unica a perimetro ristretto

Il piano del Governo

Cambia volto il disegno del governo sul piano della rete Tim. Ieri sera si è tenuto un nuovo vertice a Palazzo Chigi e l'idea che sarebbe emersa è prendere tempo per ricostruire un piano alternativo a quello che sareb-

be dovuto passare, entro domani, per un'offerta non vincolante di Cdp e prestiti per Netco (la parte di Tim che dovrà contenere al suo interno la rete e i cavi sottomarini della controllata Sparkle). Si starebbe ripensando al concetto stesso di «rete unica» che potrebbe diventare una sorta di sistema misto con gare. Da rivedere il coinvolgimento di Open Fiber. **Biondi e Fotina** — a pag. 8

SALVATAGGI

Ita, sul tavolo con Lufthansa arriva il nodo del contenzioso

Giorgio Pogliotti — a pag. 29

PANORAMA

GLI STATI GENERALI

La Lombardia lancia la sfida: locomotiva per l'Italia e l'Europa

Nella giornata dell'orgoglio lombardo intitolata Lombardia 2030, in cui la Regione Lombardia dall'Hangar Bicocca ha tracciato i risultati ottenuti e fissato i prossimi traguardi, il presidente di Confindustria Carlo Bonomi ha ricordato che la regione «con vendite all'estero per circa 81 miliardi» ha trainato la crescita dell'export nazionale, salito nel 2021 al record di 581 miliardi. — a pagina 5

I CONTI PUBBLICI E LA UE

ENERGIA NEL FUTURO DEL MES

di **Alberto Quadrio Curzio**
— a pagina 18

TRE MOTIVI PER DARE L'OK AL FONDO

di **Marcello Messori**
— a pagina 18

COSÌ DIFENDO LA RIFORMA DEL PATTO UE

di **Marco Buti**
— a pagina 19

FERROVIE

Alta velocità, aggiudicati i lavori per il nodo Firenze

La cordata Pizzarotti-Saipem si è aggiudicata i lavori da un miliardo per il la stazione sotterranea dell'alta velocità di Firenze. L'opera sarà completata nel 2028. — a pagina 22

Rapporti

Private banking I digital asset mutano i patrimoni

— Oggi con il Sole

Salute 24

Il ceo Kewalramani Vertex, tutto su R&S e cure biologiche

Francesca Cerati — a pag. 27

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
Scopri la promo Natale. Per info: isole24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti 02-30.300.600

ROBERTO COIN
PRINCESS FLOWER

ROMA VIA DEL BABUINO 73 VENEZIA PIAZZA SAN MARCO 51
TUTTI I PUNTI VENDITA SU ROBERTOCOIN.COM

CORRIERE DELLA SERA

5 MI

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 50 - C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it



**Riunione d'urgenza, lascia anche Agnelli
Terremoto Juve, via il Cda**
Si dimette l'intero consiglio, poteri a Scanavino
di **Massimiliano Nerozzi**
pagina 49



In onda su Rai2
Il nuovo mattin show
di Fiorello: Amadeus
sarà il mio primo ospite
di **Renato Franco**
a pagina 46



Errori e proteste

IL COVID CHE SCUOTE LA CINA

di **Guido Santevecchi**

Il Partito-Stato non sta crollando in Cina. Eppure Xi Jinping e compagni tecnocrati sono finiti nel guado di una crisi economica e sociale che si sono inflitti da soli, inseguendo il sogno irrealizzabile di eliminare il Covid-19 dal territorio nazionale, per dimostrare la superiorità del modello autoritario e repressivo al «caos occidentale».

La disobbedienza civile della gente scesa in strada a Shanghai, Pechino, Guangzhou, Wuhan e la mobilitazione simultanea degli studenti in decine di campus universitari durante il fine settimana rappresentano una sfida alle restrizioni sanitarie, che sono una scelta politica di Xi. Non si può più dire che siano «manifestazioni senza precedenti per la Cina», perché già in primavera Shanghai era stata segnata da proteste e tafferugli, con la gente esasperata per due mesi consecutivi di lockdown, per gli ingressi dei palazzi circondati da gabbie e la difficoltà di ricevere rifornimenti alimentari, per decine di migliaia di cittadini spediti a forza nei lazzaretti. Mentre il resto del mondo si era già riaperto e aveva deciso di «convivere» con gli strascichi della pandemia, soprattutto grazie ai vaccini.

L'altra notte però, a Shanghai centinaia di persone hanno cominciato a scandire «Abbasso il Partito comunista», «Xi Jinping dimissioni», «Basta tamponi, vogliamo lavoro e diritti».

continua a pagina 30

Un mese a Palazzo Chigi. «Il Reddito non ha funzionato. Piano per il clima. Non ritiro le querele»

«Questo governo durerà»

Intervista a Meloni: la manovra sostiene fragili e ceto medio, non va stravolta

di **Luciano Fontana**



Ea Palazzo Chigi da poco più di un mese. Ma è sicura che «il governo durerà». La premier Giorgia Meloni nell'intervista al Corriere dice che «il Reddito di cittadinanza non ha funzionato» e che la «manovra approvata dal governo sostiene fragili e ceto medio». Certo «si può migliorarla in Parlamento», aggiunge, «ma «non va stravolta».

alle pagine 2 e 3

GIANNELLI

AUMENTANO LE FAMIGLIE PRIVE DEI BENI DI PRIMA NECESSITÀ



LA MISURA, IN CAMPO ANCHE LA VE

Obbligo solo oltre i 60 euro: ora l'esecutivo frena sul Pos

di **Claudia Voltattorni**

Divergenze, con Bruxelles, sul mancato obbligo di accettare il Pos per i pagamenti sotto i 60 euro. E ora il governo nella bozza della manovra, che alla Camera arriverà domani con un giorno di ritardo, frena. «Ne stiamo parlando con la Commissione Ue», fa sapere Palazzo Chigi. Ma anche le opposizioni scalpitano. Inoltre, a Bruxelles non piace l'impostazione meno restrittiva che ha intrapreso l'Italia sull'utilizzo del contante. La lotta all'evasione è uno dei capisaldi del Pnrr. Pensioni, i paletti a Opzione donna.

a pagina 13

LE INDAGINI A NOVELLARA

I resti di Saman «Corpo integro, con i vestiti di quando spari»

di **Riccardo Bruno**



I vestiti indossati nel giorno in cui è stata uccisa, il corpo quasi integro. Sono di Saman i resti recuperati dal casolare di Novellara, nel Reggiano. Ora il Dna.

a pagina 21

LA CLASSIFICA

Ecco le scuole migliori d'Italia: vince Morbegno

La scuola migliore d'Italia è il liceo scientifico Nervi di Morbegno (Sondrio) con un punteggio altissimo e per molti definito «inarriavabile». È la classifica di Eduscopio, che quest'anno misura anche gli effetti della chiusura per il Covid. A Milano, il miglior istituto scientifico resta il Leonardo, il Manzoni primo tra i licei linguistici.

a pagina 25

LA PARTITA DELL'ACCIAIO

Ex Ilva in crisi, lo Stato è pronto a salire al 60%

di **Michelangelo Borrillo** e **Fabio Savelli**

L'ex Ilva e la partita dell'acciaio. Il ministro delle Imprese Urso lo dice chiaramente che «l'acciaieria non regge più» e accelera per fare salire subito la quota dello Stato, con Initalia, al 60%. Senza aspettare il 2024.

a pagina 32

Tragedia Trovata l'ottava vittima. Tensione tra ministri sulle responsabilità dei sindaci



Case abusive, Sos inascoltati: così Ischia frana

Yuki aspetta i padroni in auto. Ma loro sono morti nel fango, non torneranno. Storie di vita e di morte a Ischia. Tra allarmi inascoltati e tensioni.

Le mappe del rischio L'attesa vana di Yuki

di **Fulvio Bufi**

a pagina 6

di **Elvira Serra**

a pagina 11



«Negoziazione con le malattie rare non si può. Le si deve sconfiggere»

I diritti d'autore sono devoluti a Fondazione Telethon

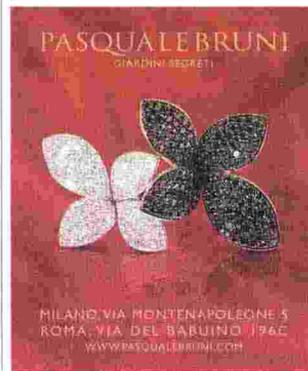
IL CAFFÈ di Massimo Gramellini

Riepilogando. La responsabilità di quanto è successo a Ischia non è minimamente imputabile al primo governo Conte, sostiene l'ex premier Giuseppe Conte, dato che la norma da lui firmata si intitolava «condono» ma, sia chiaro, non era un condono. La colpa non può neanche essere delle persone che costruiscono dove non si dovrebbe (e votano per chi permette loro di continuare a farlo). Intanto perché è di cattivo gusto prendersela con le vittime. E poi perché la tragedia non dipende dagli abusi edilizi, ha ricordato l'ex sindaco Giuseppe Conte, omonimo, puntando semmai il dito sul dissesto idrogeologico. In Italia funziona così: chi avrebbe saputo cosa fare accusa chi avrebbe potuto farlo, il quale a sua volta accusa chi, pur sapendo, non ha fatto niente lo

È stata la mano di Dio

stesso. I cittadini chiamano in causa le autorità locali, le autorità locali quelle centrali e quelle centrali l'Europa, che in certi casi si rivela maledettamente utile. L'ipotesi che le responsabilità siano di tanti, anche di chi le attribuisce soltanto agli altri, non viene nemmeno presa in considerazione. D'altronde avete mai visto l'ospite di un talk cambiare di una virgola la sua opinione su Covid, guerra, migranti? Tutti trincerati dietro convinzioni immutabili, tutti depositari esclusivi del Verbo, tutti garantisti con gli amici e forzaioli con i nemici, che sono sempre o disonesti o coglionati. Facciamocene una ragione: poiché ciascuno si ritiene innocente, a far frangere Ischia non può essere stata che la mano di Dio.

AL BENDICIZIONE RISERVATA



ORMESANI
WE LINK YOUR WORLD
PROBLEMI LOGISTICI?
QR CODE

la Repubblica

Fondatore *Eugenio Scalfari*

Direttore *Maurizio Molinari*

ORMESANI
WE LINK YOUR WORLD
PROBLEMI DOGANALI?
QR CODE

Anno 47 - N° 281

Martedì 29 novembre 2022

In Italia €1,70

DALL'ABUSIVISMO AL FISCO

Il partito del condono

Dietro il dramma di Ischia il fronte trasversale delle sanatorie. Polemica sul ministro Pichetto che vuole "il sindaco in galera". Il governo riduce le risorse per la lotta all'evasione. E il tetto all'obbligo di pagamenti elettronici apre uno scontro con l'Ue
Meloni: Pnrr a rischio. Fitto: rivedere al ribasso il piano delle opere

Il commento

Il cemento del consenso

di **Sebastiano Messina**

Magari è sincero Giuseppe Conte che a dispetto dell'evidenza sostiene che il suo non era un condono ma una «procedura di semplificazione», perché in Italia ogni condono rimanda a un altro condono, lo riapre, lo amplia o lo semplifica. E se poi la parola condono non piace, c'è sempre una parola nuova.

• a pagina 31

Il punto

La cautela del Pd sul caso Conte

di **Stefano Folli**

Ci si domanda se la polemica sulla tragedia di Ischia finirà come altre in passato, cioè nel nulla, ovvero se è destinata a segnare un discrimine: una linea oltre la quale cambia qualcosa nel costume e nell'agire politico. Per adesso non è chiaro, ma c'è da essere poco ottimisti.

• a pagina 31



È polemica su abusivismo edilizio e sanatorie dopo la tragedia di Ischia. Il ministro dell'Ambiente Pichetto Fratin: «In galera il sindaco e chi lascia fare». Manovra, tagli alle risorse per la lotta all'evasione fiscale.
di **Amato, Colombo, Cozzi De Cicco, Del Porto, Foschini, Giannoli, Lauria, Pucciarelli e Sammino** • da pagina 2 a 11

La Manovra

Pensioni, in tre anni taglio da 17 miliardi

di **Valentina Conte**

• a pagina 9

A gennaio l'elezione dei nuovi vertici



▲ **La svolta bianconera** John Elkann e il cugino Andrea Agnelli che ieri ha lasciato la presidenza

Juve, si dimettono Agnelli e tutto il cda

di **Maurizio Crosetti e Domenico Marchese** • alle pagine 40 e 41

Mappamondi

Linea dura o dialogo: il dilemma di Xi davanti alle proteste

dal nostro corrispondente **Gianluca Modolo**



• alle pagine 14 e 15
con un'intervista di **Vernetti**

Il generale Iannucci: la stabilità dell'Iraq frontiera della Nato

di **Gianluca Di Feo**



• a pagina 21

Si gioca Usa-Iran: tra calcio e politica la partita della storia

di **Gianni Riotta**



• a pagina 45

MAURIZIO DE GIOVANNI CAMINITO
UN APRILE DEL COMMISSARIO RICCIARDI

Cinque anni possono cambiare un mondo. Una vita, tante vite. Il grande ritorno del commissario Ricciardi.

EINAUDI
STILE LIBERO **BIG**

Cultura

L'insostenibile leggerezza del male

di **Milan Kundera**

La Storia, così com'è custodita nella memoria collettiva, assomiglia poco a quel che la gente ha davvero vissuto. A loro insaputa, le persone finiscono sempre per conformare il loro ricordo del passato a quel che se ne dice nel presente. Poi, un giorno, tutto appare diverso.

• alle pagine 34 e 35 con un articolo di **Massimo Rizzante**

Finanza

Prada, Guerra guida la staffetta tra i Bertelli

di **Sara Bennewitz**

• a pagina 26

Scuola

Gli istituti migliori: il primo è un liceo in Valtellina

di **Maria Venturi**

• a pagina 25

SmartRep

Scansiona il codice con il tuo smartphone e accedi gratis per 24 ore ai contenuti premium di Repubblica

ISOCIAL NETWORK
CHE COSA CIRACCONTA
IL COMODINO DI MUSK
MASSIMILIANO PANARARI



«Dimmi con chi vai, ti dirò chi sei». Oppure, come in questo caso, «dimmi cosa ci appoggi sopra, e ti dirò chi sei». Specialmente se si parla del comodino di Elon Musk. - PAGINA 25

LA CULTURA
PARISI: IL NOBEL DISTRAE
FIDATEVI DELLA SCIENZA
GABRIELE BECCARIA

Questa intervista potrebbe essere superflua. Un anno dopo il Nobel, Giorgio Parisi ha concentrato sé stesso in 300 pagine e nel libro autobiografico "Gradini che non finiscono mai". - PAGINA 30



LA STAMPA



MARTEDÌ 29 NOVEMBRE 2022

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,70 € II ANNO 156 II N. 329 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB - TO II www.lastampa.it



LA FRANA DI ISCHIA

Bufera abusivismo Pichetto: "I sindaci vanno arrestati" E Salvini lo attacca

CAPURSO, PIEDIMONTE, ZANCAN



PAGINE 10-15 COMMENTI DI MARIO TOZZI - PAGINA 29

IL REPORTAGE

Nonno Michele piange "Tutta la mia famiglia ingoiata dal fango"

FLAVIA AMABILE

L'ambulanza arriva in silenzio e scivola lentamente nel piazzale. Non c'è urgenza stavolta. Quando il portellone si spalanca, rigido sulla barella, si scorge un corpo avvolto in un telo blu, quello di Michele Monti, 15 anni. «Di qua, di qua», urlano gli infermieri, indicando la camera mortuaria per i decessi Covid. L'altra è piena. - PAGINE 14-15

L'INTERVISTA

Gratteri: "I Comuni non sono cosa loro"

GIUSEPPE SALVAGGIULO

«Credo che l'abolizione del creato di abuso di ufficio sia un falso problema perché i processi per abuso di ufficio sono pochissimi ed è un reato quasi indimostrabile». Così il procuratore della Repubblica di Catanzaro, Nicola Gratteri, che aggiunge: «Il Comune non può diventare "cosa propria". Forse la strada giusta è una rivisitazione della norma». «La riforma Cartabia? Un disastro». - PAGINA 11

PER BRUXELLES L'ITALIA NON RISPETTA I PATTI DEL RECOVERY. MELONI: MI ASSUMO TUTTE LE RESPONSABILITÀ DELLA MANOVRA

Contante e Pnrr, scontro con l'Ue

Il governo frena sull'obbligo del Pos sopra i 60 euro. Opzione donna, la maxi stretta sulle pensioni

IL COMMENTO

L'IMPROVVISAZIONE AL COMANDO

FRANCESCA SCHIANCHI

Obbligo di Pos per i commercianti solo a partire da spese sopra i 30 euro. Anzi no, sopra i 60. O forse si tornerà a una cifra più bassa: «Sono in corso interlocazioni con l'Ue». - PAGINA 29

ILARIO LOMBARDO
FRANCESCO OLIVO

In fondo il governo ha già deciso. Se non si potrà fare, spiega un ministro, la norma sul Pos verrà accantonata. Un altro dietrofront, dopo rave party, Opzione donna e tetto al contante. Intanto Carlo Calenda è stato a Palazzo Chigi, primo leader dell'opposizione ricevuto da Meloni. Ha presentato la contro-manovra del Terzo Polo, scatenando i sospetti di Forza Italia. - SERVIZI PAGINE 2-7

IL LIBRO

I partiti e i segreti del "Draghicidio"

LUCIA ANNUNZIATA

È il caso Belloni come lo hai valutato? «Mi mancano dei pezzi. Lei è bravissima, io sono molto di parte con lei. Lo ammetto perché sono molto affezionato a Elisabetta. Penso sia tra le cinque persone migliori di

questo Paese». Forse è stato un errore metterla lì? «Elisabetta Belloni al Dis è stata una delle migliori scelte del governo Draghi: Elisabetta sarà la grande riformatrice e modernizzatrice dei Servizi». - PAGINA 8



IL REPORTAGE

DOPO L'INCHIESTA SUI BILANCI SI DIMETTE IL CDA, SCANAVINO NUOVO DG

La Juve volta pagina

GIANLUCA ODDENINO

ANDREA AGNELLI, TRIONFI E RIMPIANTI

ANTONIO BARILLA

Una lunga storia di successi, nell'ultimo tratto di eccessi. Oro di trofei e rosso di bilanci. Andrea Agnelli, con 19 titoli in 12 anni, è il presidente bianconero più titolato di sempre. - PAGINA 19 SEI TITOLI - PAGINE 18-19

IL QATAR

Pressioni e sponsor il Mondiale dei diritti finito troppo presto

GIULIA ZONCA



La protesta del calcio sembra quella della Pantera, si sposta come un movimento studentesco: per grandi prese di posizione sgonfiate da insostenibili disagi. A dichiarare la smobilitazione ci pensa Gündogan, calciatore tedesco: «Questo Mondiale con la politica ha chiuso». La voce della disillusione arriva dalla sola squadra che ha opposto una protesta, la foto ufficiale con la mano sulla bocca, ai diritti negati in Qatar. Muti contro la censura della Fifa e poi battuti dal Giappone e storditi dalla potenza del loro gesto. Incredibilmente sopraffatti. Il pallone è fresco di coscienza civile, ne ha avuta a livello personale, ma questo è il primo Mondiale in cui scopre un'azione collettiva. - PAGINA 28

L'IRAN

Mahak uccisa a 16 anni perché aveva il cappello Teheran è in fiamme

FRANCESCA PACI



Mahak Hashemi aveva 16 anni e viveva a Shiraz insieme al padre e alle due sorelle che seguiva passo passo dalla scomparsa della mamma, morta di cancro qualche anno fa. Il 24 novembre è uscita di casa indossando il berretto da baseball al posto dell'hijab, come faceva ormai da settimane per affiancare la rivoluzione iniziata a metà settembre nel nome di Masha Amini: e non è più tornata. L'hanno cercata per due giorni, invano. Fino alla chiamata dell'ospedale che chiedeva agli Hashemi di recarsi in obitorio per identificare due cadaveri senza nome: uno era il suo. Sebbene la polizia parli d'incidente, la tensione è al livello di guardia.

LA LETTERA DI ALESSIA PIPERNO - PAGINE 22-23

BUONGIORNO

Il povero Gilberto Pichetto Fratin (ministro dell'Ambiente) le ha sentite su da chiunque per aver trovato la soluzione: «Basterebbe mettere in galera il sindaco e tutti quelli che lasciano fare». Eppure questa eco braccardiana («in galee-raaa») l'ho sentita risuonare dopo Ischia, come dopo ogni altro disastro, nelle aule parlamentari e nelle binerrie, passando per giornalisti ed esperti vari. Bisognerebbe, se ho capito bene, radere al suolo Casamicciola e trasferire i simili e passa abitanti. Trasferirli dove, non so. Ma trasferirli, sennò in galera il sindaco e quelli che lasciano fare. Compresi dunque gli abitanti, se si oppongono. Poi bisognerebbe radere al suolo i paesi della cintura vesuviana, ad altissimo rischio per un'eruzione che prima o dopo arriverà, e trasferire circa 700 mila abitanti. Dove non so, ma trasferirli. Sennò tutti in

Forza Madagascar

MATTIA FELTRI

galera. Poi bisognerebbe svuotare le città e i paesi a rischio sismico «molto o abbastanza elevato» e in cui vivono ventuno milioni di italiani, trasferirli almeno sinché le loro case non siano messe a norma - servono parecchi miliardi e parecchi anni. Potremmo affittare il Madagascar e trasferirli lì, sennò in galera. E se poi, come in Emilia nel 2012, viene un terremoto in una zona a medio rischio? Meglio trasferire anche i diciannove milioni residenti nelle zone a medio rischio. Altrimenti? Galera. E così con gli altri milioni delle zone a rischio alluvione, e insomma o portiamo l'intera Italia in Madagascar o costruiamo un enorme carcere, lungo da Bolzano a Enna, e ci rinchiodiamo dentro 50-55 milioni di noi altri. E aspettiamo che una gigantesca, misericordiosa frana lo sommerga.

ARMAN

accumuli di vita

NOVI LIGURE
Museo del Campionissimo

Dal 26 novembre 2022
al 26 febbraio 2023

www.museodeicampionissimi.it

SANT'AGOSTINO
CASA D'ARTE IN TORINO DAL 1961

ASTE
DIPINTI - 1 dicembre
OROLOGI - 2 dicembre
GIOIELLI - 5 e 6 dicembre

ESPOSIZIONE
Da domani venerdì 25
a mercoledì 30 novembre
Orario continuato 10-19
Corso Trossi 56, Torino
Tel. +39 011 437770

CATALOGHI ONLINE
www.santagostinoasta.it



il Giornale



DAL 1974 CONTRO IL CORO



MARTEDI 29 NOVEMBRE 2022

DIRETTO DA AUGUSTO MINZOLINI

Anno XLIX - Numero 283 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it

**DALLA CINA ALLA RUSSIA
LA CRISI
DELLE AUTOCRAZIE**

di **Roberto Fabbri**

È un triste fatto che molti spiriti semplici (e purtroppo anche tanti che semplici non sono) siano tentati dalla scorciatoia dell'Uomo Forte che risolve ogni problema: un'illusione basata sull'errore grave di voler cercare proprio presso chi ci odia modelli alternativi a quello democratico di casa nostra. Ma costoro farebbero bene a dare un'occhiata a quanto sta accadendo, qui e ora, a quei popoli che dipendono dalla volontà e dai capricci di uno solo.

La cronaca impone di partire dalla Cina, dove l'insoddisfazione degli abitanti delle grandi metropoli per i continui e draconiani lockdown imposti per contenere il Covid sta appiccando incendi imprevedibili. In un Paese in cui per finire in galera basta anche solo alludere a una critica all'eterno potere assoluto del partito comunista, migliaia di persone osano scendere nelle strade per chiedere addirittura le dimissioni del presidente Xi Jinping. All'inizio si sarebbero accontentati di allentamenti delle soffocanti misure di sicurezza, ora chissà: è certo che per il regime suona un allarme - è il caso di dirlo - rosso e che il sangue potrebbe scorrere a fiumi come a Tienanmen nell'89.

In Russia, nove mesi di guerra mal concepita e peggio condotta all'Ucraina stanno producendo, oltre a centomila tra morti e mutilati, guai inattesi per l'autocrazia di Vladimir Putin. Come in Cina, anche qui mancano un'opinione pubblica informata e un'opposizione organizzata, ma la testa del dittatore potrebbe rotolare a causa del malcontento crescente nel suo stesso giro di potere, che sta perdendo i suoi lussuosi privilegi. Nella vassalla Bielorussia, l'assimilazione alla Russia che Putin ha in animo per l'Ucraina (e non solo) è già avvenuta senza colpo ferire, e la recentissima «morte misteriosa» del ministro degli Esteri Makei pare un sinistro avviso al dittatore Lukashenko: porta in guerra il tuo popolo roditto o finirai come lui.

Nell'Iran da quarant'anni in mano al fanatico oscurantismo sciita, alleato di Cina e Russia, la pazienza delle giovani generazioni sta finendo: come gli ucraini, preferiscono la morte combattendo alla servitù a un potere corrottissimo e violento, sicché l'ayatollah Khamenei rischia di fare la fine dello Scià Reza Pahlavi, fuggito all'estero nel 1979 per scampare alla rabbia popolare. E poi c'è Cuba, feticcio impoverito e senza libertà di generazioni di sessantottini: nessuno ne parla, ma vi è in corso da mesi una rivolta continua a bassa intensità, con proteste di piazza represses e bastonate e fughe di massa via mare verso la Florida. Il dittatore Diaz-Canel, erede dei fratelli Castro, dipende dalle elargizioni di indovinate chi? - Putin e Xi Jinping. Il cerchio si chiude: è qui che conduce la famosa scorciatoia.

Cesare a pagina 12

LA TRAGEDIA DI ISCHIA «COLPA DEI SINDACI»

Il ministro Pichetto Fratin non retrocede: «Sostituire subito chi in dodici anni non ha speso i soldi». Scoppia la polemica MA SALVINI APPOGGIA LA RIVOLTA DEI COMUNI

IL CONFLITTO IN UCRAINA E LE TENSIONI DIPLOMATICHE

Il Papa: «Russi crudeli». Mosca: «Perversione»

Matteo Basile

■ Ogni volta che si utilizza il termine «dialogo» per cercare di porre fine alla guerra in Ucraina, succede qualcosa che spinge nella direzione opposta. E quasi sempre a spingere è una parte sola. Ieri il Cremlino è arrivato a definire «perversione della verità» le parole del Papa che si è azzardato a evidenziare le responsabilità russe sulla guerra. E l'ipotesi dialogo è tornata in soffitta.

a pagina 10

OPPOSIZIONE NEL CAOS

E sulle armi a Kiev il Pd si spacca il M5S sta con Putin

di Laura Cesaretti

a pagina 11



CONTRASTO Papa Francesco, al centro delle polemiche con Mosca

■ Di chi è la colpa? Le forze politiche si rimbaltano accuse e responsabilità. Gilberto Pichetto Fratin, ministro dell'Interno, conferma il giudizio sulle scelte di chi doveva controllare gli abusi edilizi. Gli stessi sindaci non possono chiudere gli occhi su quello che accade.

servizi da pagina 2 a pagina 5

I NUMERI DELLO SCANDALO

Al Sud abbattuta solo una casa abusiva su dieci

di Francesco Giubilei

alle pagine 2-3

IL GEOLOGO

«Dagli argini alle strade Tutto trascurato»

Maria Sorbi

a pagina 5

all'interno

IL LIBRO DI PORRO
Meno Stato e più libertà, così ricordo Antonio Martino

di Nicola Porro

a pagina 19

IL FILM DELLA SORELLA
Vittorio Sgarbi l'erede solitario dell'età aurea della cultura

di Alessandro Gnocchi

a pagina 20

IN UN LICEO A EMPOLI
L'ultima follia del gender: maschi vestiti da ballerine

Bianca Leonardi

a pagina 8

IL GOVERNO VALUTA LA MARCIA INDIETRO

Manovra, scoppia il caso del bancomat

Ue perplessa sul tetto al Pos. Meloni: «Non va disturbato chi produce»

L'OMBRA DELL'INDAGINE SUL FALSO IN BILANCIO

Terremoto alla Juventus Lasciano Agnelli e tutto il cda

di Tony Damascelli

a pagina 27



L'ADDIO Il vertice della Juve, dimissionario nel cda di ieri

di Adalberto Signore

■ La prima, vera frenata alla manovra arriva da Bruxelles. Dove la task force sul Recovery ha iniziato a spulciare il Documento programmatico di bilancio per il 2023. Qualche dubbio su 16 miliardi di coperture non specificate e grandi perplessità sulle modifiche del tetto all'obbligo di utilizzare il Pos.

con De Francesco alle pagine 6-7

INDAGATA PER TRUFFA AGGRAVATA

Alla suocera di Soumahoro soldi anche dai Comuni

Antonella Aldighetti a pagina 8

LA VICENDA DELLA RAGAZZA SEVIZIATA

Quelle ombre sui pm senesi che «graziarono» i satanisti

Luca Fazzo a pagina 13

IN ITALIA, FANTE SANVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA)
SILVANO DI BARI, PIRELLA GÖTTSCHE LOWE, PIRELLA GÖTTSCHE LOWE, PIRELLA GÖTTSCHE LOWE